

COMPORTAMENTI DIFFICILI IN CLASSE

Amy Williams

Giugno 2025

1)

Introduzione. Comportamenti benvenuti, disturbanti, neutri

Il linguaggio e il vocabolario che usiamo - > modificano come li percepiamo e come ci poniamo davanti ad essi

- Comportamenti "Benvenuti" (Welcome) è meno giudicante che "positivi"
- "Fastidiosi" (Bothersome) è meno giudicante che "negativi", e cambia il soggetto che ha il problema: coloro che sono infastiditi (compreso l'insegnante) hanno il problema, per questo richiedono di cambiare il comportamento a chi infastidisce, non per risolvere il suo problema.

2)

Connessione e periodi neutri.

Concetto di connessione. Entrare in relazione, verbale, o più spesso non verbale. Aiuta a far sentire accolti, considerati, rafforza la fiducia in sé e nell'ambiente, aumenta la qualità della comunicazione.

Spesso le connessioni sono rapide, possono essere frequenti. (Saluto, sorriso, scambio di sguardi, vicinanza fisica senza sguardo, occholino, dare la mano, offrire un silenzio, etc.).

Puoi pensare ai tipi di connessione che usi tu, ai tipi che apprezzi quando li ricevi dagli altri, ai tipi che vedi usare intorno.

Esempio: se hai un bambino autistico che ha resistenza verso il contatto visivo, magari funziona il toccare il tavolo dove sta mentre cammini, senza sguardo. Poi in un paio di settimane il bambino viene a cercarti e si arrampica sugli altri bambini per arrivare alle tue ginocchia. E dà piccoli colpetti sul tavolo, come gli hai mostrato tu i giorni precedenti.

Osservare i comportamenti neutri.

La connessione in tempi neutri è meno disturbata, i soggetti sono più regolati, la comunicazione è meno alterata da giudizio o ansia di risoluzione.

Toni Morrison: "Quando il bambino entra nella stanza dove sei tu, i tuoi occhi si illuminano? Perché è questo quello che loro cercano".

Si può contare quante volte l'insegnante si connette in tempi neutri con un bambino in difficoltà. E verificare il cambiamento della frequenza dei comportamenti disturbanti.

I Comportamenti a cui diamo attenzione emotiva / connessione, continueranno, si ripeteranno.

3)

Mostrare attenzione emotiva.

Lodi valutanti Vs rinforzi descrittivi

a) Valutativo

Fantastico! Bellissimo! Adoro quel vestito! Mi piace come ti sei comportato. Bel lavoro. Sei davvero un buon amico. Continua così!

Messaggio (valutazione esterna): Quello che fai è buono perché io ti ho detto che è buono. Diventano dipendenti dalle opinioni degli altri.

b) Rinforzo descrittivo

Ci hai lavorato così tanto. E' un lavoro complesso, e tu lo hai fatto. Sono felice che tu stia aspettando in fila con pazienza, grazie. Hai notato che il tuo amico aveva bisogno, e lo hai

aiutato.

Leggerezza della voce, sorriso rilassato e luminoso. Atteggiamento corporeo. Ti descrivo un comportamento benvenuto. Così tu puoi rifletterci.

Messaggio (la valutazione è interna): sono io che sono soddisfatto del mio lavoro. Piace a me. Sono forte, intelligente, gentile. Rinforza motivazione interiore.

Talvolta le due componenti si combinano, ma se riusciamo a dare la prevalenza ai rinforzi descrittivi, aiutiamo i bambini a diventare self-reliant, fondarsi su di sé, essere consapevoli di chi sono.

Pensate quanto sarebbe forte un adolescente con queste capacità: mi piacciono i capelli come li porto. Mi piace come sono. Mi piace quello che so fare.

4)

Origine dei comportamenti e prospettiva interna

Origine dei comportamenti. Quale è il bisogno a cui questo comportamento (disturbante) tenta di rispondere?

a) La teoria dei bisogni.

La gerarchia dei bisogni di Maslow (piramide dell'individuo)

5. Auto-attualizzazione (raggiungere il proprio potenziale completo)
4. Stima (rispetto, status, riconoscimento)
3. Amore + Appartenenza (amicizia e senso di connessione, nomi)
2. Sicurezza (emozionale e intellettuale)
1. Fisiologici (acqua, cibo, calore, riposo)

E se non fossero in piramide, ma in cerchio?

La comunità di nativi americani (Piedi Neri) con cui Maslow ha lavorato per molto tempo, ha elaborato una propria teoria, rappresentando le varie aree su un semicerchio, e integrando la parte restante accentuando l'interconnessione tra gli individui. Non più il fine della realizzazione individuale come vertice della piramide. In questo schema, rispondere positivamente a ciascuna area dei bisogni innesca un circolo virtuoso che potenzia sempre di più il senso di realizzazione di sé, e questo ha ricadute sul benessere della comunità, dell'ambiente e dunque ancora su quello dell'individuo.

Flourish Needs Cycle (cerchio della vita)

1. Bisogni fisiologici
2. Sicurezza
3. Amore e appartenenza
4. Autostima
5. Estetica, Musica, Arte
6. Piena realizzazione di sé
7. Piena realizzazione di comunità
8. Servizio al mondo vivente
9. Prosperare della Natura come ecosistema

Brené Brown: "L'opposto dell'appartenenza è adattarsi".

Quando per essere accettato devi adattarti, questo ferisce. Quando è appartenenza vera, sei amato come sei, semplicemente perché sei lì."

b) Da dove arriva un comportamento?

Ross Greene, I bambini fanno quello che possono. I bambini sono difficili solo quando le nostre aspettative travalicano le loro abilità.

Quali sono le abilità dei bambini?

Perché disturbo? Perché vorrei giocare col mio compagno e non so come chiederlo, come ottenere un sì.

Perché striscio sotto il tavolo e scappo? Perché non mi sento sicuro.

La prospettiva interna

Spesso è difficile immaginarsi cosa accade dentro a un bambino, anche perché ci mancano le informazioni su cosa gli accada fuori di scuola.

[bambino Calvin]

Felice, indipendente, dritto nella classe per molte settimane.

Poi pianti, non voleva lasciare i genitori, buttare cose fuori dal proprio armadietto e da quelli degli altri

Un giorno urlare, picchiare, sputare

Ma cosa succedeva dentro di lui? Fuori di scuola, nella sua vita privata, c'era una gran confusione e senso di paura. Le insegnanti lo scoprirono solo in seguito, e allora capirono molte cose.

Capacità di ascoltare un problema, senza cercare di risolverlo. Talvolta è l'unica cosa richiesta, l'unica che permette di andare avanti, superare l'opposizione.

C'è un luogo dove mostrare cosa fare. Ma se ancora non sono al punto della soluzione, magari stanno solo chiedendo di essere visti. Questo è valido sia per bambini che per adulti. Ci è richiesto di mostrare comprensione.

"Quel lavoro richiede davvero tanta concentrazione".

"Dev'essere stata davvero dura rimanere fuori del gioco".

Offrire un silenzio comprensivo, anziché affrettare verso una soluzione, e anziché sminuire il problema ("non è un grosso problema").

La comprensione incondizionata aumenta la fiducia, si approfondiscono le radici della relazione.

Incoraggiamo a risolvere il problema in proprio, non pretendiamo di risolverlo noi per loro.

5)

Triangolo Bambino – Insegnante – Ambiente L'ambiente

a. Prendersi cura degli spazi / materiali (specialità Montessori)

Cosa posso fare sull'ambiente? Troppe cose? Più ordine? Meno rumore? Meno luce? Luce di migliore qualità? Aree speciali, per decomprimere, abbassare stimoli sensoriali?

Prepariamo in generale. Ma anche pensando alle prospettive interiori dei bambini. Hanno dormito bene? Mangiato? Allergie ancora non conosciute? Carico e sovraccarico sensoriale.

Alleggerisci e ruota, togli quello che adesso non serve.

C'è uno spazio tranquillo, protetto, di scarico sensoriale, per aiutare l'auto-regolazione? Un Angolo sensoriale tranquillo?

Quali sono le barriere che impediscono ai bambini di aver successo nell'ambiente?

6)

L'adulto e il suo ruolo

a) Focalizzarsi sulla propria condizione.

(Ricorda l'importanza del **Role-Modelling**. Quindi lo stato emotivo dell'insegnante nel momento di difficoltà è fondamentale).

Tu cosa hai mangiato? Riposo? Quale è la tua tavolozza sensoriale, quanto possiamo caricarci, quanto possiamo pretendere da noi stessi, senza attivarci eccessivamente?

Quali sono gli indizi che mostrano che stai perdendo la calma?

Es. Allargare le narici. Alzare le spalle. Cambiare tono di voce. Immobilizzarsi. Etc.

Cosa ti servirebbe adesso, per recuperare la calma?

(I bambini rispondono al nostro stato emotivo).

Parlare con il team: quali difficoltà ci sono in classe? Cosa celebrare? Come migliorare il nostro stato?

Quali sono i comportamenti speciali che ci attivano eccessivamente (es. vedere sputare)

Come ci attiviamo ("ali di drago" dietro le scapole, orecchie e sopracciglia vengono avanti e si contraggono). Spalle salgono, sopracciglia chiudono, corpo pronto a combattere o scappare, "fight or flight" mode.

Puoi pensare spalle giù, e rilassate, scapole aperte e verso il basso, le ali di drago si rilassano. Orecchie si aprono e tirano indietro. Accarezziamo la faccia per aprire sopracciglia, fronte, da zigomi e guance verso orecchie.

Come gestire le Grandi Emozioni.

Come possiamo ricentrare quando andiamo fuori allineamento. Cosa mi aiuta?

Bere? Chiedere assistenza? Fare una piccola pausa? Farsi sostituire per 5 minuti e farsi un giro?

b) In ogni caso, stiamo attenti ai 4 modi di base con cui **sabotiamo noi stessi**.

Joanne Nordling, *Caring discipline* (La disciplina della cura.)

1. **Procrastinazione.**

Ritardare l'azione. Non sono il suo insegnante. Adesso non è il momento, sono stanco.

2. **Parlare eccessivamente**

Inutile quando sono disregolati, e non possono processare il linguaggio. Parlarne più tardi, dare il contesto, Grazia e cortesia. Evitare l'insalata di parole.

3. **Dimenticare di connettersi.**

Connettiti, prima di correggere. Utilizza soprattutto la connessione in tempi neutri.

Altrimenti la prima connessione è correttiva, si crea un disturbo.

4. **Script negativo**

Spesso è la replica di ciò che abbiamo vissuto nella nostra infanzia passato dagli adulti.

Tono della voce, fraseologia, senso di biasimo, sguardo che ti condanna e ti perseguita.

Te lo ho detto cento volte...

5. **Bisogno di sentirsi al sicuro.** E' trasversale rispetto ai 4 precedenti.

Sono importanti il nostro senso di appartenenza, sicurezza, competenza, sentirsi capaci e sentirsi voluti bene.

c) Insegnare al bambino (prevalentemente in momenti neutri) le abilità di **problem-solving** emotivo-comportamentale

Come ridurre il livello di stress

Descrivere il problema come lo abbiamo compreso

Offrire possibilità di consigli (solo se richiesti).

Insegnare problem-solving:

- Grazia e Cortesia.
- Modelling in diretta.
- Raccontare una storia vera, esperienze con uno studente passato, o di noi da piccoli.

Spesso serve aiuto alla riflessione, non soluzioni immediate (tranne in casi dove è compromessa la sicurezza).

7)

Il bambino

Il bambino (è il terzo vertice).

Cerchiamo di comprendere il bambino e le origini del suo comportamento.

Ci può essere un momento in cui il bambino non ha sufficiente esperienza per gestire una grande emozione. Es.: mi sentirò così per sempre, non passerà mai.

Bambini 3-6 anni: picco di crescita emotiva, poi calo.

6-12 anni: picco di crescita di riflessione sulle emozioni (grandi dichiarazioni: tutti mi odiano; non mi sentirò mai meglio, non funzionerà mai, non sarò più suo amico).

12-15 anni: picco emotivo-sociale.

Quando rientrano alla zona verde, regolata, tranquilla, acquisiscono l'esperienza che passerà, si trasformerà. Allora diventa più facile per loro gestire quella situazione in futuro.

Cosa comprendono dei messaggi che mandiamo?

Sanno come fare, e quanto ci vuole per realizzare un'azione. Il loro ritmo (ad esempio il tempo per formare la fila per uscire).

7b)

Il bambino – seconda parte.

Le quattro tipologie di comportamenti disturbanti e reazioni appropriate per ciascuno di essi.

(Da Joanne Nordling, *Caring Discipline*).

1. Not minding (Disinteresse)

Aspettativa ragionevole, e il bambino se ne disinteressa.

E' l'ora di mettere via il pranzo, e il bambino tira fuori altra metà panino.

Cosa è un comando, se non è autoritario?

Descrizione di ciò che deve succedere. E' ora di prepararsi per il pranzo.

Talvolta adottano un comportamento di disinteresse perché non capiscono le aspettative, o non hanno le capacità di eseguirle.

Tecniche:

telecronaca sportiva (Jannet Lansbury) -> tecnica chiave per il comportamento in tempi neutri; lodi descrittive

disco incantato: asciuga parole, ripeti richiesta senza fermarti, ma in modalità neutra

Assistenza fisica: si può spiegare, mano non a artiglio di granchio ma a spatola (accogliente, aiuto, accompagnare, flessibile e amorevole).

2. Comportamento vizioso.

Urlano, strillano, fanno polemica, interrompere continuamente.
Spesso ci infastidiscono particolarmente.

Tecniche:

Ignorarlo (cioè non dargli attenzione emotiva)

Se mette a repentinaggio la sicurezza, o contagia gli altri compagni

Dai una scelta binaria: mi dai questa mano o l'altra mano? Oppure: posso scegliere io per te.

Non dare troppe scelte, in quel momento sono disregolati.

Se il comportamento slitta verso il disinteresse, vai a Disco incantato

Una volta risolto, dimentica tutto, non lo menzionare di nuovo, soprattutto non partire col copione negativo.

3. Comportamento di disinteresse di routine

Bambini che si rifiutano di fare ciò che già sapevano fare. Tipico dei bambini più grandi. Talvolta lo replicano in diverse situazioni, e sempre in maniera ripetuta.

Ad esempio non rispettano il numero di bambini al tavolo degli spuntini, e aggiungono una sedia per entrare senza aspettare.

Tecniche

- Lavora sulle scelte, sulle quali nel Montessori i bambini per fortuna sono molto allenati.

Parlare delle scelte. Esercitarsi in anticipo, in tempi neutri, anche con scelte divertenti. "Hai deciso, questa è la tua scelta".

Quando sono disregolati, utilizziamo la parola "decisione" che già conoscono.

- Scegli un comportamento (quello che ha il maggior impatto), e stai su quello, non correggerli tutti insieme.

- Fai un piano preliminare.

- Imposta in anticipo una Conseguenza Logica. Non è una punizione. Esempio: Quando un bambino spinge qualcuno in fila, allora viene per mano alla maestra. Quando poi si verifica la situazione, applica la conseguenza logica, usando la frase: "avevamo detto che..." (o "eravamo d'accordo che..."). Se il comportamento slitta verso un comportamento vizioso (protestare, roteare gli occhi...), cambia tecnica (disco incantato).

4. Comportamento aggressivo

Qui lo definiamo come azioni che tentano deliberatamente di danneggiare gli altri o le cose.

Da non confondere con piccole risse giocose, gioco chiassoso. Per noi no, perché non c'è intenzione. Lì è un perfezionamento della sensorialità, regolazione della pnv (input sensoriali propriocettivi e vestibolari).

Per i bambini piccoli (sotto i 4 anni) i comportamenti aggressivi sono rari, è una connessione cerebrale complessa: se faccio questo, l'altro sperirà del male.

Un morso di un piccolo, non è aggressivo, perché lo fa per avere spazio, non perché immagina il dolore dell'altro.

Scortesia -> maleducazione, ma non intenzionale

cattiveria -> fai danni perché intendevi farli

bullismo -> danni fatti ripetutamente alla stessa persona, con uno squilibrio di potere.

Viceversa: dire "non puoi venire al mio compleanno" con l'intenzione di ferire il compagno è un comportamento aggressivo.

Tecniche

- Se c'è tempo, provare a comprendere prospettiva interiore, analizzando il contesto

- Se qualcuno viene ferito, nel cuore o nel corpo, entra subito, in genere soccorrendo la vittima.

- Tempo e spazio di recupero (fermare il bambino per una pausa, de-attivarsi).
Angolo accogliente? Tenerlo attaccato a te? Scelta binaria?
- Mantenere la calma, usare un linguaggio limpido: "ti mostrerò come essere gentile", "picchiare fa male".
- Tecniche per bambini grandi: fai sentire la tua presenza, ferma, senza guardare negli occhi (percepito come sfida).
- Agisci in anticipo, e prevedi.

Sistemi di recupero

Spazio di Recupero

- Anticipa la crisi
- Tempo breve (non dimenticarli lì)
- Routine breve (es. respiro), spazio non interessante ma sicuro e tranquillo
- Usa meno parole possibili
- Mantieni la calma
- Quando l'auto-regolazione è riconquistata, non parlarne più

Tecnica dell'incollaggio. Un bambino che sta sempre attaccato a te, finché non è pronto a staccarsi. Lì rallenti il movimento, aumenti calma, centratura, approfondisci il registro vocale.

11.

Consigli Bibliografici (inglese)

Joanne Nordling, *Caring discipline* (La disciplina della cura.)

Brené Brown, *Daring greatly* (Osare in grande)

Brené Brown, *Dare to lead* (Osare per guidare)

Brené Brown, *Atlas of the heart* (Atlante del cuore)

Inoltre: Toni Morrison, scrittrice per adulti e bambini, drammaturga, saggista, esponente della cultura afroamericana, premio Nobel per la letteratura 1993